

◆ **Il segretario della Quercia traccia il bilancio di due giorni di dibattito al seminario di Frascati**

◆ **«Un'organizzazione che si senta parte di una coalizione forte a cui conferire parte di sovranità»**

Veltroni: «Un partito aperto e rinnovato»

«Agli iscritti chiediamo ancora più impegno»

ALDO VARANO

ROMA Traccia il bilancio Walter Veltroni e si capisce subito che è soddisfatto: per com'è andato il seminario sulla riforma della Quercia; per la «condivisione» da parte dei partecipanti del percorso tracciato, che è come un primo passo nella realizzazione di un progetto ambizioso che ha inteso deciso «sette cose concrete». Veltroni spiega che è la prima volta dopo l'indimenticabile '89 che si mette mano «all'identità, alla struttura, al modo di essere del partito». La spinta a impegnarsi su un tema da tutti sempre evocato ma mai veramente affrontato è tutta politica. Obiettivo: superare la contraddizione tra «un partito nuovo dal punto di vista politico, vecchio dal punto di vista organizzativo».

E la riforma - anche questo Veltroni mette subito in chiaro - punta a «un partito di massa», plurale, aperto, dove ci sia non meno ma più impegno degli iscritti, dove donne e uomini stanno insieme sulla base di valori condivisi ma anche di «regole e procedure democratiche» certe. Insomma, un partito radicato, diffuso. «Lo dico perché oggi l'Unità - dice Veltroni - ha fatto un titolo assolutamente in contrasto con il senso dell'appello che noi abbiamo rivolto e del

lavoro che stiamo facendo». La crisi dei partiti è il punto di partenza. Dieci anni fa erano 4 milioni i cittadini italiani iscritti a un partito, ora sono soltanto 1 milione e 800mila. Un processo analogo a quello europeo. Da qui l'insistenza di Veltroni sul progetto di «costruire una grande sinistra all'interno di una grande coalizione».

COME CAMBIARE
È la prima volta dopo l'89 che si mette mano alla struttura e al modo di essere del partito

Perché «l'una e l'altra cosa - sostiene - stanno indissolubilmente insieme». Una coincidenza di prospettive che fa dire al capo della Quercia che il partito a cui punta deve «ricostruire una cultura politica più plurale di quanto non sia stata nel corso di questi anni. Un partito che si sente parte di una coalizione forte e che è disposto a conferire a questa coalizione quote di sovranità. Mi riferisco per esempio alle scelte dei sindaci, dei presidenti delle Regioni, del premier. Abbiamo detto - ricorda il capo di Botteghe oscure - che vogliamo che questo avvenga in un quadro di coalizione e di primarie». Gual, conclude su questo punto, se ogni partito della coalizione si mette «a

cultivare puri riflessi identitari», se «smette di ragionare in termini di coalizione». Il costo sarebbe altissimo perché «continuare a coltivare lo spirito della competizione invece di quello della coalizione significa costruire una sconfitta collettiva».

E dopo quest'impianto teorico e culturale che Veltroni elenca i sette punti alla base del progetto di trasformazione concreta della Quercia. Intanto, una struttura a rete che significa «una struttura con sezioni del partito forti, aperte, fortemente capaci di innovare il modo di far politica. Altro che addio alle sezioni, esattamente il contrario. Significa - aggiunge - la possibilità di federare forze al partito. Di assumere dentro il partito forze che si federano. Una struttura più orizzontale che piramidale». Secondo, rete significa che possono esserci nel partito associazioni che si occupano di problemi specifici. Insomma, una trasformazione delle attuali autonomie tematiche in grandi associazioni di cittadini «che vogliono magari coltivare una adesione anche parziale. Che scelgono di occuparsi di una questione» specifica. Terzo, democrazia di mandato. Questione su cui «c'è stata qualche opinione differenziata». Ma Veltroni ritiene importante un meccanismo per cui «chi è scelto da parte degli iscritti e

dei militanti abbia la responsabilità del governo delle scelte fondamentali». Un potere di scelta, sia chiaro, che va bilanciato da altri poteri democratici come quello - e siamo a quattro - del «bilanciamento democratico fondamentale: il federalismo». Veltroni pensa non a caso una direzione nazionale eletta per metà dal congresso nazionale e per l'altra metà da quelli regionali. Questo dovrebbe consentire una «diffusione» delle leadership. Servono a un moderno partito federale «figure forti, autorevoli che pesino nel dibattito politico delle loro realtà». Ogni anno poi - quinto punto - verrà organizzata una conferenza programmatica per consentire agli iscritti di affrontare e sciogliere «grandi nodi programmatici». Sesto. Grande attenzione alla formazione dei quadri, alla valorizzazione delle energie, al pluralismo interno, all'apertura alla società. Infine, l'assemblea congressuale del prossimo ottobre per decidere nuove regole che consentano un congresso «che già cominci ad essere un pezzo di questo partito nuovo, moderno, plurale che è stato l'oggetto del nostro lavoro in questi sette mesi con risultati che io considero importanti, anche di innovazione a fronte di una situazione molto pesante con la quale abbiamo fatto i conti sette mesi fa».



Manifestazione di militanti diessini

Riccardo De Luca

LA LETTERA

Quel titolo tradisce e rovescia il senso del seminario

Il titolo dell'Unità («Addio alle sezioni e ai militanti») tradisce e rovescia il senso del lavoro del nostro seminario.

Il progetto su cui stiamo lavorando, come chiaramente è risultato dalle noti-

zie da noi fornite ai mezzi di informazione e, su questo punto, esattamente il contrario: esaltare i caratteri di autonomia e di iniziativa delle nostre unità di base (non più macchine propagandistiche ma centri di ini-

ziativa politica) e i caratteri di partecipazione, di decisione, di azione concreta dei nostri iscritti e della partecipazione politica, nel senso di un nuovo volontariato politico di massa.

PIETRO FOLENA

La presentazione del Dpef è stata l'occasione per riaprire tra le forze politiche, le parti sociali e l'opinione pubblica il dibattito sulla riforma del welfare. Per parte nostra, da tempo sosteniamo che in Italia esiste una irrisolta questione generazionale, ossia una sperequazione di trattamento verso le giovani generazioni. I dati parlano chiaro. A fronte di un tasso di disoccupazione del 12%, si raggiunge il 33% tra i giovani dai 15 ai 24 anni: percentuale che supera il 50% nelle principali regioni del Mezzogiorno.

La difficoltà dei più giovani ad avere cittadinanza nel mondo del lavoro dipende anche e soprattutto dalle insufficienze del sistema formativo: solo un giovane su due che inizia il percorso scolastico si diploma; importanti passi in avanti sono stati fatti per ciò che riguarda la riforma della scuola, ma attendiamo ancora il varo del riordino dei cicli scolastici.

L'origine sociale e familiare nel nostro paese, inoltre, condiziona in modo grave le possibilità di una ragazza o di un ragazzo di affermarsi

L'INTERVENTO

TUTELIAMO I GIOVANI, MA SENZA SCONTRI GENERAZIONALI

VINICIO PELUFFO

nella società e di intraprendere un'attività professionale. Talento e opportunità per le giovani generazioni spesso non coincidono.

Più in generale, la società fa gran fatica ad includere una larga parte delle giovani generazioni che sperimenta sulla propria pelle i cambiamenti del lavoro. Ci sono nel nostro paese milioni di lavoratori «atipici»: negli ultimi anni i due terzi delle assunzioni sono avvenute tramite contratti a tempo determinato, parziale, a prestazione; solo i collaboratori coordinati e continuativi iscritti al Fondo Inps sono più di 1,5 milioni. Sono i cosiddetti nuovi lavori, un fenomeno assai complesso che comprende sia i lavori precari e sia il lavoro autonomo di seconda generazione, che non hanno riconoscimento giuridico, tutele, diritti, tra i quali

vi sono molti giovani. La questione dei diritti degli esclusi e dei non garantiti può e deve essere fatta propria dalla sinistra italiana, nell'elaborazione e nell'iniziativa politica. La questione generazionale deve essere sempre più il cuore dell'azione riformatrice del governo. La strada da percorrere non è lo scontro tra generazioni, che non porterebbe da alcuna parte, anche perché i giovani non sono una corporazione o una categoria da contrapporre ad altre, ma stabilire le condizioni di un nuovo patto tra le generazioni.

Bisogna andare avanti nella lotta ai privilegi corporativi, per aprire spazi di libertà in una società troppo chiusa: si tratta di liberare in primo luogo l'accesso alle professioni tramite una profonda riforma degli Ordini com'è scritto nel Dpef, e per la

quale da tempo ci battiamo anche tramite una campagna condotta in tutte le università italiane.

Bisogna riformare il welfare per renderlo più inclusivo, per investire di più sul futuro: politiche per il lavoro, servizi sociali, formazione o i settori su cui è necessario fare di più.

La riforma dell'assistenza e il Piano per l'istruzione e la formazione, contenuti nel Dpef, sono segnali assai importanti. Il nodo, tuttavia, sta nelle risorse che effettivamente si libereranno per rendere praticabili tali innovazioni. La nostra spesa sociale è squilibrata: la Previdenza ne assorbe il 2/3, una quota che non ha pari in Europa.

La spesa per l'assistenza sociale copre invece nel nostro paese solo l'1,5% del Pil; in particolare i soste-

gni ai disoccupati raggiungono appena il 2,3% contro il 5% in Germania, il 6% in Gran Bretagna. Manca nel nostro paese un sussidio di disoccupazione per i giovani che sia collegato a periodi di formazione, di inserimento professionale, o anche d'attività sociale nel Terzo settore e in campo ambientale come esiste ad esempio in Inghilterra. Per tale ragione, noi proponiamo un reddito di inclusione per i giovani fondato sulla cittadinanza attiva. Di tutto ciò, non si potrà mai seriamente iniziare a discutere, se non si affrontano la riorganizzazione complessiva del welfare e il suo riequilibrio finanziario in senso generazionale.

È necessario, pertanto, iniziare a discutere delle regole d'accesso alle pensioni (non dei diritti acquisiti,

evidentemente) e della loro principale anomalia tutta italiana: le pensioni d'anzianità che rappresentano una fonte d'inequità tra le generazioni. È anche necessario, inoltre, porre il problema di dare certezza a tanti giovani che incontrano lavori di scostanti e a termine che oggi non stanno dentro il sistema previdenziale. Nessuna norma, ad esempio, consente loro di ricongiungere i contributi versati in periodi di lavoro svolti con contratti diversi, spesso di breve durata.

La discussione di questi giorni deve servire a fissare alcuni principi fondamentali: ogni risparmio deve essere investito negli elementi innovativi del welfare e non deve comportare la riduzione della spesa sociale nel suo insieme che è già inferiore alla media europea; la riforma

deve essere concordata con i sindacati, che in questi anni hanno contribuito in modo decisivo al risanamento e alla modernizzazione del paese. A loro chiediamo uno sforzo ulteriore: il rapporto tra movimento sindacale e nuove generazioni è un problema reale, da non eludere. Sappiamo che la Cgil su questo tema è sensibile; confidiamo di continuare insieme un percorso di riflessione. Così come la sfida per il nuovo centro-sinistra è sapersi conquistare il consenso di gran parte delle giovani generazioni; perciò si pone il tema di una nuova fase della concertazione sociale che si estenda alla rappresentanza del mondo giovanile; la legge Turco per le giovani generazioni può essere un passo in avanti assai utile.

La discussione aperta dal Dpef può essere, quindi, l'occasione per la sinistra e per il movimento sindacale per porre su basi solide un nuovo patto tra le generazioni. Il risultato che ne scaturirebbe non sarebbe un ridimensionamento delle conquiste sociali, ma un'estensione dei diritti ed il rafforzamento della coesione sociale del paese.

ABBONAMENTI A **l'Unità**

SCHEDE DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a **l'Unità** alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta SI Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potro in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gambesca
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Roscani
CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti

L'UNITÀ EDITRICE
MULTIMEDIALE S.P.A.*
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE
Mario Lenzi
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario
CONSIGLIERI
Giampaolo Angelucci
Francesco Ricci
Paolo Torresani
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
tel. 06/699961, fax 06/6783555
20122 Milano, via Torino 48, tel. 02/802321

1041 Bruxelles, International Press Center
Boulevard Charlemagne 147/B Tel. 0032-2850893

20045 Washington, D.C. National Press
Building 529 14th Street N.W.
tel. 001-202-6628907

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del Tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6)
n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9)
Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3)
n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2)

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9)

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente instruare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità Via FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni. Chiamare l'Ufficio Abbonamenti: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde: 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale/feriale L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

	Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	5.650.000 (Euro 2.918)	L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	4.300.000 (Euro 2.220,9)	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)

Marchette di testata L. 4.060.000 (Euro 2.096,8)

Redazionali: Feriale L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)

Finanz. Legali-Concess. Aste-Appalti: Feriale L. 870.000 (Euro 449,3); Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Area di Vendita

Milano: via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 56-78 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberia, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amerigo, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235700 - Messina: via Il Biondo, 15/C - Tel. 090/6598111 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305200

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Torri - Tel. 02/748271 - Telefax 02/7001941
Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Torri - Tel. 02/748271 - Telefax 02/7001941
00198 ROMA - Via Salara, 226 - Tel. 06/8535006 - 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Torri - Tel. 02/748271
40121 BOLOGNA - Via dei Borgo, 85/A - Tel. 051/249909 - 50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minniti 48 - Tel. 055/561277

Stampa in fac-simile:
Se. Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130
Satim S.p.a. - Paderno Dugnano (MI) - S. Stalato dei Giovi, 137
SIS S.p.a. - 95030 Catania - Strada 19 - 35

Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, 167-865020 06/69996465

LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 06/69996465

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

